

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

N. 1184-A

ALLEGATO 1

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007
e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 (n. 1184)

—————
ALLEGATO 1

RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

INDICE**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA E
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO****1ª Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore VILLONE	Pag.	7
Tabella 8 (Interno): estensore SINISI	»	10

2ª Commissione permanente:

Tabella 5 (Giustizia): estensore SALVI	»	13
--	---	----

3ª Commissione permanente:

Tabella 6 (Esteri): estensore BARBIERI	»	15
--	---	----

4ª Commissione permanente:

Tabella 12 (Difesa): estensore DE GREGORIO	»	16
--	---	----

7ª Commissione permanente:

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore SCALERA	»	19
Tabella 7 (Istruzione): estensore SOLIANI	»	22
Tabella 14 (Beni e attività culturali): estensore FONTANA	»	26
Tabella 17 (Università e ricerca): estensore RANIERI	»	28

8ª Commissione permanente:

Tabella 10 (Infrastrutture): estensore MONTINO	»	30
Tabella 11 (Comunicazioni): estensore PAPANIA	»	32
Tabella 16 (Trasporti): estensore MAZZARELLO	»	33

9ª Commissione permanente:

Tabella 13 (Politiche agricole): estensore DE PETRIS	»	35
--	---	----

10ª Commissione permanente:

Tabella 3 (Sviluppo economico): estensore GALARDI	»	38
Tabella 14 (Beni e attività culturali): estensore GALARDI	»	40
Tabella 19 (Commercio internazionale): estensore ALFONZI	»	41

11ª Commissione permanente:

Tabella 4 (Lavoro e previdenza sociale): estensore LIVI BACCI	»	42
Tabella 18 (Solidarietà sociale): estensore ZUCCHERINI	»	46

12^a Commissione permanente:

Tabella 15 (Salute): estensore BASSOLI	Pag.	48
--	------	----

13^a Commissione permanente:

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore BRUNO	»	51
Tabella 9 (Ambiente): estensore PIGLIONICA	»	52
Tabella 10 (Infrastrutture): estensore BRUNO	»	54
Tabella 14 (Beni e attività culturali): estensore BRUNO	»	55

14^a Commissione permanente:

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore ENRIQUES	»	56
--	---	----

INDICE PER TABELLE

Tabella 2 (Economia e finanze) - 1 ^a Commissione	Pag.	7
» » (Economia e finanze) - 7 ^a Commissione	»	19
» » (Economia e finanze) - 13 ^a Commissione	»	51
» » (Economia e finanze) - 14 ^a Commissione	»	56
Tabella 3 (Sviluppo economico) - 10 ^a Commissione	»	38
Tabella 4 (Lavoro e previdenza sociale) - 11 ^a Commissione	»	42
Tabella 5 (Giustizia) - 2 ^a Commissione	»	13
Tabella 6 (Esteri) - 3 ^a Commissione	»	15
Tabella 7 (Istruzione) - 7 ^a Commissione	»	22
Tabella 8 (Interno) - 1 ^a Commissione	»	10
Tabella 9 (Ambiente) - 13 ^a Commissione	»	52
Tabella 10 (Infrastrutture) - 8 ^a Commissione	»	30
» » (Infrastrutture) - 13 ^a Commissione	»	54
Tabella 11 (Comunicazioni) - 8 ^a Commissione	»	32
Tabella 12 (Difesa) - 4 ^a Commissione	»	16
Tabella 13 (Politiche agricole) - 9 ^a Commissione	»	35
Tabella 14 (Beni e attività culturali) - 7 ^a Commissione	»	26
» » (Beni e attività culturali) - 10 ^a Commissione	»	40
» » (Beni e attività culturali) - 13 ^a Commissione	»	55
Tabella 15 (Salute) - 12 ^a Commissione	»	48
Tabella 16 (Trasporti) - 8 ^a Commissione	»	33
Tabella 17 (Università e ricerca) - 7 ^a Commissione	»	28
Tabella 18 (Solidarietà sociale) - 11 ^a Commissione	»	46
Tabella 19 (Commercio internazionale) - 10 ^a Commissione	»	41

RAPPORTI DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 2, 2-bis e 2-ter)
(limitatamente alle parti di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE VILLONE)

La Commissione,

valuta positivamente che nel disegno di legge finanziaria siano poste norme che perseguono l'obiettivo di ridurre i costi impropri della politica, e garantire l'uso efficace e rigoroso delle risorse pubbliche;

ritiene l'obiettivo anzidetto strategico e rilevante, nel momento in cui si procede all'adozione di una legge finanziaria indubbiamente onerosa per il Paese;

considera che in tale modo si procede non solo sulla strada della buona e corretta amministrazione e dell'uso più efficace delle risorse pubbliche, ma anche su quella di una necessaria semplificazione istituzionale, di una effettiva modernizzazione, del conseguimento di più elevati livelli di competitività del sistema-Paese;

considera altresì che in tal modo si possano reperire risorse per un più efficace svolgimento delle funzioni fondamentali dello Stato, come sicurezza, giustizia, università e ricerca, ovvero per fini sociali o per le famiglie;

si pronuncia pertanto in senso positivo con le seguenti osservazioni:

1) l'obiettivo degli sprechi e dei costi impropri della politica deve essere perseguito a tutti i livelli istituzionali: statale, regionale e locale.

2) A livello statale va considerata sia la soppressione di enti inutili (articolo 18, commi da 182 a 184), sia la soppressione di strutture ed organi – anche collocati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri o singoli Ministeri – in posizione di parziale o totale autonomia, indipendenza, separatezza, qualora di tale posizione non vi sia effettivo bisogno e le funzioni loro attribuite possano essere opportunamente ricondotte nell'ambito delle strutture ordinarie.

3) Va evitato ogni ulteriore incremento non strettamente indispensabile delle strutture – commissioni, comitati, autorità – riconducibili al precedente punto 2). A tal fine va ad esempio riconsiderata la sostanziale sostituzione dell'Alta Commissione per il federalismo fiscale con altra struttura ad essa comparabile, valutando con attenzione la possibilità che le relative funzioni siano ricondotte nell'ambito delle strutture della Ragioneria dello Stato e della Conferenza Unificata.

4) Va considerato altresì il risparmio possibile con la semplificazione e l'accorpamento di strutture, ad esempio nel campo delle scuole di alta formazione del personale pubblico.

5) Occorre rafforzare le norme che pongono tetti alle retribuzioni della dirigenza e del *management* pubblico e che favoriscono una determinazione equilibrata ed appropriata della misura del compenso. Vanno altresì definiti limiti rigorosi alla attribuzione di consulenze e incarichi sia all'interno che all'esterno delle pubbliche amministrazioni.

6) Vanno introdotti strumenti di effettiva e tempestiva conoscibilità di retribuzioni, incarichi e consulenze, rafforzando a tal fine l'operatività dell'Osservatorio collocato presso il Dipartimento per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione, con la previsione che tutti gli enti pubblici debbano darne compiuta comunicazione come condizione per l'efficacia delle deliberazioni a tale proposito assunte.

7) Vanno posti limiti rigorosi alla proliferazione di società a partecipazione totale o parziale del soggetto pubblico, che vanno consentite solo nel caso in cui siano strettamente strumentali alle funzioni fondamentali dell'ente, che le relative attività non possano utilmente svolgersi direttamente nell'ambito delle strutture ordinarie o viceversa con il ricorso al mercato, e che l'utilizzazione dello schema privatistico della società e la presenza di soci pubblici e privati conducano ad un risparmio di risorse pubbliche non diversamente conseguibile.

8) I precedenti punti da 2 a 7 vanno applicati anche agli enti locali e alle regioni. Per queste ultime, nella misura resa necessaria dalla previsione di un'autonomia costituzionalmente protetta, i limiti possono anche essere previsti come principi attinenti al coordinamento della finanza pubblica, per cui lo Stato ha potestà legislativa concorrente, anche in connessione con la previsione di meccanismi di incentivo e disincentivo sul piano del trasferimento di risorse dallo Stato alle Regioni.

9) Quanto all'intervento sulle retribuzione degli eletti presso gli enti locali, e sulla possibilità che gli amministratori locali svolgano attività professionale, di cui all'articolo 18, commi da 361 a 363, la Commissione osserva che si pongono delicate questioni di uguaglianza di trattamento, di

libero accesso agli uffici pubblici, e di possibili effetti sul piano di un professionismo politico-istituzionale che di certo non deve essere incentivato. È dunque opportuno valutare con attenzione se la materia non possa essere più organicamente ed efficacemente affrontata in una sede separata, come potrebbe essere il Codice delle autonomie, per la cui adozione potrebbe essere fissato un termine breve.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'interno
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 8, 8-bis e 8-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE SINISI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'Interno e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge finanziaria si esprime in senso favorevole con le seguenti osservazioni.

Valuti la Commissione di merito:

per quanto concerne il centro di responsabilità degli Affari Interni e Territoriali ed in particolare la UPB 2.1.2.6. riguardante il finanziamento degli enti locali, la opportunità di verificare in che misura la riduzione dei trasferimenti non incida sui servizi pubblici essenziali e sui servizi di assistenza minimi;

per quanto concerne il centro di responsabilità dei Vigili del fuoco, Soccorso pubblico, e Difesa civile, la opportunità di riconsiderare la UPB 3.1.1.1. riguardante le spese generali di funzionamento alla stregua delle esigenze di mantenimento di un adeguato livello della forza effettiva;

per quanto concerne il centro di responsabilità della Pubblica sicurezza, la opportunità:

a) di introdurre meccanismi di maggiore flessibilità nella spesa e segnatamente la possibilità di variazioni in deroga da parte del Ministro dell'interno, per esigenze non previste che possano inficiare il buon funzionamento degli apparati della Pubblica sicurezza;

b) di prevedere appositi finanziamenti per gli investimenti interforze ed una congrua deroga alle assunzioni con indicazione specifica di aliquote in deroga per ciascuna forza di polizia.

Inoltre valuti la Commissione di merito le seguenti osservazioni alla legge finanziaria 2007:

all'articolo 18, comma 120, lettera *c)*, la opportunità di indicare già nel disegno di legge la opzione organizzativa migliore;

all'articolo 18, comma 134, la esigenza di soprassedere sull'eventualità di riorganizzare le Prefetture – UTG su base non provinciale tenendo conto degli sviluppi organizzativi di cui all'articolo 18, comma 120, lettera c);

all'articolo 18, commi 139-143, la necessità di mantenere una armonia istituzionale tra le organizzazioni delle forze di polizia, tenendo presente che l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza conserverebbero i livelli di comando interregionali, e che la medesima esigenza di armonizzazione è ravvisata nella ricollocazione dei dirigenti generali di fascia B della Polizia di Stato, avendo cura di adottare soluzioni che non sovvertano gli assetti e le funzioni di ciascun Corpo di polizia secondo quanto stabilito dalle leggi vigenti;

all'articolo 18, comma 146, va assicurato che la partecipazione finanziaria degli enti territoriali in materia di pubblica sicurezza, cioè in materia di esclusiva competenza dello Stato, concerna esclusivamente attività aggiuntive, e che le cosiddette «convenzioni» possano essere estese anche alle attività di Soccorso tecnico;

all'articolo 18, comma 152, la possibilità di riesaminare la sanzione dello scioglimento o della revoca degli organi dell'ente o delle agenzie con la nomina di un Commissario *ad acta*;

all'articolo 18, comma 211, l'esigenza di una congrua deroga alle assunzioni per il personale di polizia, con individuazione specifica delle singole aliquote, come sopra già evidenziato, ed analogamente per le esigenze dei Vigili del fuoco e della Polizia penitenziaria di cui al comma 217, per la quale si raccomanda la stabilizzazione del personale precario dell'amministrazione penitenziaria civile;

all'articolo 18, commi 325-341, la necessità di ripristinare interamente l'accordo del 10 ottobre 2006 tra Governo e autonomie locali, in particolare riducendo l'entità della manovra per le Province, incrementando il Fondo Nazionale per la montagna e prevedendo risorse per le comunità montane, introducendo la verifica del Patto di stabilità solo in termini di cassa, abrogando le sanzioni per i comuni che non riescono a rispettare il Patto di stabilità 2006, eliminando la limitazione per l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, sopprimendo la norma che modifica l'assetto dell'imposta di pubblicità, anticipando al 2007 la compartecipazione dinamica all'IRPEF, garantendo il ristoro dell'intera IVA sui contratti di servizio, diminuendo di entità o comunque effettuando solo dopo una verifica delle reali compensazioni il taglio dei trasferimenti erariali pari a 600 milioni; la previsione nel disegno di legge finanziaria di numerosi fondi a destinazione vincolata in materia di competenza legislativa concorrente richiede, inoltre, la previsione di un'intesa preventiva con le Regioni per il loro utilizzo;

all'articolo 18, comma 758, la verifica della adeguatezza dello stanziamento di 3 milioni di euro nel 2007 per la gestione delle emergenze derivanti dai flussi migratori;

all'articolo 18, commi 797-798, la esigenza di dotare le Forze di polizia di adeguate risorse in conto capitale e di parte corrente, ribadendo la esigenza di una specifica previsione per gli organismi interforze;

quanto alla Tabella A, si ritiene opportuno, infine, che le disposizioni della legge 3 agosto 2004, n. 206 «Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice» siano applicate anche ai familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica del 1980 e ai familiari delle vittime e ai superstiti della cosiddetta «Uno Bianca».

RAPPORTO DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione
del Ministero della giustizia
(1184 e 1184-ter - Tabelle 5 e 5-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE SALVI)

La Commissione,

nel prendere atto che gli obiettivi di risanamento del bilancio pubblico perseguiti dalla manovra finanziaria 2007 impongono una severa politica di rigore a tutte le amministrazioni dello Stato;

esprime una valutazione positiva per il fatto che anche per il prossimo esercizio finanziario venga salvaguardato il rapporto percentuale tra le spese del Ministero della giustizia e il bilancio dello Stato conseguito negli ultimi anni;

valuta altresì con estremo favore i segnali di una nuova e più dinamica strategia nel recupero del danno sofferto dallo Stato per attività illecite di vario genere, che si esprime nell'articolo 16 del disegno di legge finanziaria in materia di sequestro e confisca dei beni per reati contro la pubblica amministrazione, anche nella parte in cui destina specificamente all'informatizzazione delle procedure giudiziarie parte del ricavato di queste attività di recupero;

esprime peraltro viva preoccupazione per il persistere e l'aggravarsi del *trend* di riduzione delle risorse disponibili per il comparto giustizia per l'acquisto di beni e servizi, al netto degli oneri per il personale, con un effetto esponenziale che rischia in prospettiva di determinare una vera e propria paralisi del servizio giustizia in Italia;

in particolare raccomanda una revisione degli automatismi introdotti con il comma 206 dell'articolo 18 per la riduzione della spesa delle amministrazioni pubbliche, rilevando che significativi risparmi e recuperi di risorse possono essere invece perseguiti, in via generale, intervenendo sui costi impropri e gli sprechi presenti nel settore pubblico e, in particolare nel settore della giustizia, attraverso direttive che riducano ineffi-

cienze e inutili sovrappesi burocratici e razionalizzino le procedure operative, nonché operando su norme di carattere sostanziale e soprattutto processuale che, mentre contribuiscono all'irrisolto problema della lentezza della giustizia, determinano altresì notevoli diseconomie;

rileva infine che le norme in tema di precari della pubblica amministrazione contenute nel testo approvato dalla Camera dei deputati appaiono del tutto inadeguate ad una soddisfacente soluzione del problema;

in particolare, per quanto di competenza, si invita il Governo ad adottare le misure idonee a stabilizzare i lavoratori precari, compresi coloro che formalmente risultano dipendenti da soggetti intermediari; e ciò in considerazione sia delle delicate ed essenziali funzioni svolte da tali lavoratori, sia del loro adeguato livello professionale, nonché ad assumere i vincitori dei concorsi espletati negli ultimi anni.

RAPPORTO DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione
del Ministero degli affari esteri
(1184 e 1184-ter – Tabelle 6 e 6-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE: BARBIERI)

La Commissione,

esaminato i documenti di bilancio in titolo, ha deliberato di trasmettere alla Commissione programmazione economica e bilancio un rapporto favorevole.

RAPPORTO DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

*sullo stato di previsione
del Ministero della difesa
(1184 e 1184-ter - Tabelle 12 e 12-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE DE GREGORIO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, rileva, per quanto di propria competenza, che:

per l'impostazione del bilancio del Ministero della difesa, gli obiettivi prioritari individuati dal Governo comportano la riorganizzazione e la razionalizzazione della Difesa, la professionalizzazione delle Forze armate e l'ammodernamento dello strumento militare, al fine di svilupparne la piena operatività anche in contesti internazionali;

le spese per l'esercizio e per l'investimento sono state oggetto di notevoli riduzioni negli ultimi anni, e pertanto richiedono significativi interventi correttivi;

conformemente a quanto sostenuto dallo stesso Dicastero della difesa, per superare il gap registrato negli ultimi esercizi occorrerebbe ampliare gli stanziamenti ad esso destinati di ulteriori 1.000 milioni di euro;

l'ammontare complessivo di spesa previsto nella Tabella 12 dà luogo ad un incremento del 2 per cento circa rispetto al bilancio 2006;

la voce più cospicua è quella relativa al personale, che rappresenta circa il 71 per cento della spesa e segna il maggior incremento rispetto al 2006, pari a circa il 2,1 per cento;

l'articolo 18 del disegno di legge finanziaria prevede la cessione dei beni immobili non più utili per fini istituzionali, ai fini dell'inclusione in programmi di dismissione e valorizzazione;

gli stanziamenti destinati ad alimentare il Fondo di investimento per esigenze di difesa nazionale, peraltro indispensabili per compensare le decurtazioni subite dal bilancio della Difesa nell'ultimo quinquennio, derivano dunque sostanzialmente da una sorta di «autofinanziamento», mentre si riscontra una carenza di interventi strutturali finalizzati ad un duraturo adeguamento delle dotazioni di bilancio;

non risulta riconosciuto uno *status* specifico al personale della Difesa, in ragione dei peculiari compiti ad esso affidati, che trovano fondamento nei principi costituzionali;

non è previsto uno stanziamento idoneo alla copertura della disciplina di riordino dei ruoli del personale di polizia e delle Forze armate;

quanto al Fondo per il funzionamento dello strumento militare, si riscontra una notevolissima sproporzione tra le esigenze del settore ed i finanziamenti disposti, che non rimuove le attuali difficoltà ai fini del soddisfacimento delle esigenze del settore;

l'entità delle assunzioni previste per il 2007, oltre ad essere carente di indicazioni in ordine alla specifica ripartizione tra i vari Corpi di polizia, non appare sufficiente né a garantire il turn over del personale in relazione ai compiti da assolvere, né a fronteggiare i deprecati fenomeni dell'evasione fiscale e della criminalità;

si riscontra un decurtamento di circa 120 milioni di euro delle risorse destinate alla professionalizzazione delle Forze armate, ciò che comporterà una presumibile riduzione dei volontari in ferma prefissata annuale, riduzione destinata a colpire in misura maggiore le forze terrestri, ovvero quelle maggiormente impegnate in operazioni esterne al Paese, con evidenti riflessi negativi sulla funzionalità e sull'operatività;

la dotazione del neo-istituito Fondo per il funzionamento dell'Arma dei carabinieri, pari a 29 milioni di euro per l'anno 2007, non consente di garantire la funzionalità stessa della struttura, con gravi ripercussioni in termini di sicurezza dei cittadini, oltre che di condizioni di vita degli addetti nei luoghi di lavoro.

Con questi rilievi critici, di cui si sottolinea la particolare gravità, per quanto di competenza la Commissione formula rapporto contrario, segnalando l'esigenza di apportare alcune fondamentali modifiche al disegno di legge finanziaria, che propone pertanto alla competente Commissione programmazione economica e bilancio.

Innanzitutto si segnalano alcune delicate questioni, il cui soddisfacimento è ritenuto imprescindibile:

1) occorre incrementare o quantomeno confermare la disponibilità dello stanziamento previsto dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350 per la disciplina di riordino dei ruoli del personale di polizia e delle Forze armate.

2) Nella tabella A va inserito un apposito stanziamento finalizzato a rifinanziare la legge 17 agosto 2005, n. 168, volta a favorire l'esodo del personale anziano dai ruoli che presentano eccedenze rispetto alle dota-

zioni previste dal modello professionale, in modo da poter disporre di personale più giovane ed adeguato alle funzioni d'istituto.

3) Ai militari deceduti o resi invalidi a cause di malattie correlate all'asbesto vanno riconosciuti i benefici previsti dalla legge 3 giugno 1981, n. 308, prevedendo allo scopo uno specifico accantonamento in tabella A.

4) Ai militari che abbiano contratto infermità in servizio, anche nel corso delle operazioni in teatro vanno riconosciuti adeguati indennizzi, prevedendo allo scopo uno specifico accantonamento in tabella A.

5) È essenziale una semplificazione della procedura di dismissione degli immobili di cui all'articolo 18 del disegno di legge finanziaria, dalla quale deve conseguire in modo certo e duraturo l'adeguamento delle dotazioni del bilancio della Difesa.

6) Le dotazioni dei Fondi per il funzionamento delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri vanno rimpinguate in misura adeguata a garantire lo svolgimento efficace dei compiti d'istituto, anche con riferimento alle recenti emergenze riconosciute sul territorio campano.

La Commissione rileva inoltre che la formulazione di talune norme del disegno di legge finanziaria è in contrasto con o comunque non risponde alle esigenze istituzionali della Difesa. Per queste ragioni, segnala alla Commissione di merito l'esigenza di modificare le seguenti disposizioni:

1) articolo 18, comma 13, condizionando le permutazioni dei beni immobili con gli enti locali alla piena rispondenza alle esigenze infrastrutturali della Difesa e alla loro tempestiva finalizzazione;

2) articolo 18, comma 153, escludendo i dipendenti del Ministero della difesa dalle procedure di pagamento stipendiale con i sistemi informatici del Ministero dell'economia e delle finanze;

3) articolo 18, comma 212, estendendo l'applicazione della norma anche agli ufficiali in ferma prefissata in servizio nel 2006;

4) articolo 18 comma 252, cassando la disposizione, anche in vista dell'avvio di una riflessione progettuale sul modello di difesa;

5) inserendo un ulteriore comma finalizzato ad escludere dalla decurtazione del 20 per cento i trattamenti di missione di durata superiore ai 180 giorni e quelli di lungo servizio all'estero di cui alla legge 8 luglio 1961, n. 642.

Conclusivamente, si esprime l'auspicio che la Commissione di merito voglia valutare con attenzione tutti gli aspetti sopra evidenziati, ribadendo che l'introduzione delle modifiche suggerite è condizione essenziale per la piena valorizzazione e l'ammodernamento dello strumento militare, attesi i nuovi compiti cui esso è chiamato a corrispondere, anche in relazione al cambiamento dello scenario di sicurezza internazionale.

RAPPORTI DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 2, 2-bis e 2-ter)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE SCALERA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze – limitatamente a quanto di competenza – per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

premesso che:

il decreto-legge 18 maggio 2006 n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, ha trasferito al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di competenza statale in materia di sport, precedentemente attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali;

in particolare è stata trasferita allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, – unità previsionale di base 3.2.10.5 (Presidenza del Consiglio dei ministri-sport –), la somma di 147 milioni di euro fino ad ora contenuta nell'unità previsionale di base 5.2.3.14 (impianti sportivi) del Ministero per i beni e le attività culturali, mentre era già presente nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze lo stanziamento di 450 milioni di euro per il finanziamento ordinario del CONI;

preso atto con rammarico che l'articolo 18 del disegno di legge finanziaria:

al comma 206, dispone un accantonamento delle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato con un effetto riduttivo trasversale per tutti i relativi capitoli;

al comma 208, opera una riduzione lineare di tutte le autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C allegata;

registrate con favore, relativamente alle tabelle allegate al disegno di legge finanziaria:

l'inclusione in tabella A - recante importi da iscrivere nel Fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2007-2009 - alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, di risorse per la promozione della candidatura italiana per i Campionati europei di calcio del 2012, che testimonia una revisione del concetto di impiantistica sportiva nazionale, in linea con l'obiettivo del Governo di utilizzare gli impianti per finalità differenti;

la previsione, in tabella F - recante rimodulazione di quote per il triennio 2007-2009 delle leggi di spesa in conto capitale pluriennali - degli importi riferiti ai Giochi olimpici invernali di Torino 2006, ai Campionati mondiali di nuoto del 2009 nonché ai Campionati mondiali di ciclismo,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni, riferite all'articolo 18 del disegno di legge finanziaria:

1) si esprime apprezzamento per il comma 50, lettera a), che prevede la detraibilità dal reddito delle spese sportive sostenute in favore dei minori, con conseguente incentivo per i giovani che praticano lo sport.

2) Si condivide il comma 774, che istituisce un Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con uno stanziamento iniziale di 33 milioni di euro per il 2007, che testimonia l'attenzione del Governo per la partecipazione dell'Italia a competizioni sportive di carattere internazionale, tra cui ad esempio i Giochi olimpici di Pechino del 2008. Al riguardo, si segnala l'esigenza di una equa ripartizione dei fondi sul territorio nazionale, dedicando adeguata attenzione agli impianti dedicati a tutti gli sport anche minori.

3) Si registra con favore il comma 776, che concede un contributo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 all'Istituto per il credito sportivo, al fine di agevolare la realizzazione di impianti sportivi, compensando il forte definanziamento che ha interessato l'Istituto durante la scorsa legislatura.

4) Si manifesta compiacimento per il comma 779 che, incrementando di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2007 e 2008 il contributo di 500.000 euro assegnato dalla legge finanziaria 2006 al Comitato italiano paralimpico e concedendo al medesimo un finanziamento

di 3 milioni di euro per l'esercizio 2009, rappresenta un vero e proprio parametro di civiltà sportiva.

5) Si ribadisce la necessità di uno stretto raccordo con le politiche scolastiche per favorire lo sviluppo dell'attività motoria già a partire dalla scuola primaria.

*sullo stato di previsione
del Ministero della pubblica istruzione
(1184 e 1184-bis - Tabelle 7 e 7-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE SOLIANI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

premessi che:

si tratta della prima manovra finanziaria del nuovo Governo di Centro-sinistra, che interpreta il Paese prendendo atto delle sue condizioni e secondo la visione del futuro propria dell'Esecutivo;

la comunicazione (COM (2006) 481) della Commissione europea individua nell'efficienza ed equità nei sistemi di istruzione e formazione i temi chiave per promuovere il processo di modernizzazione degli Stati membri, come previsto dalla strategia di Lisbona;

la manovra in esame, robusta e strutturale, persegue i tre obiettivi di politica economica e sociale già individuati nel DPEF (risanare i conti del Paese, favorirne la crescita, ristabilire l'equità) e, relativamente al settore dell'istruzione, può essere suddivisa in tre grandi aree: quella degli investimenti, quella di sviluppo dell'autonomia e quella di stabilizzazione del personale,

con riferimento all'area degli investimenti, esprime apprezzamento per le seguenti norme recate dall'articolo 18 del disegno di legge finanziaria:

il comma 284, che istituisce le cosiddette «sezioni primavera» per i bambini dai 24 ai 36 mesi, sostituendo l'istituto dell'anticipo scolastico;

i commi 278 e 279, che innalzano a 16 anni l'obbligo scolastico e, contestualmente, l'età minima per l'accesso al lavoro, ribadendo opportunamente il regime di gratuità dei primi tre anni delle scuole superiori e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e autorizzando accordi fra Ministero e regioni per l'effettuazione di progetti finalizzati alla ridu-

zione della dispersione scolastica anche avvalendosi di strutture formative accreditate,

il comma 286, che dispone il potenziamento dell'istruzione per gli adulti con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati, prevedendo fra l'altro la riorganizzazione dei centri territoriali permanenti e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche in strutture articolate su base provinciale e dotate di autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, facendo così corrispondere all'innalzamento dei livelli di istruzione gli indispensabili interventi sui servizi;

il comma 285, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);

il comma 287, che autorizza la spesa di 30 milioni di euro per incrementare la dotazione di attrezzature tecnologiche di supporto alla didattica in tutti gli ordini di scuola.

Con riferimento all'area di sviluppo dell'autonomia, esprime apprezzamento per le seguenti norme recate dal medesimo articolo 18 del disegno di legge finanziaria:

il comma 261, che assegna direttamente alle istituzioni scolastiche le risorse per il personale (con esclusione degli stipendi) e per il funzionamento delle scuole, che evidentemente presuppone la redazione di bilanci adeguati con chiara esplicitazione delle spese per supplenze e per l'offerta formativa, e prevede una specifica attività di monitoraggio da parte del Ministero sulle spese in tal modo effettuate dalle istituzioni scolastiche;

il comma 282, che reca misure per l'ampliamento dell'offerta formativa anche al di fuori dell'orario di lezione, in un'ottica di apertura al territorio, particolarmente efficace per contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e di violenza nella scuola;

i commi 267 e 268, che istituiscono e disciplinano l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, la quale assume i compiti svolti dagli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE) e dall'Istituto nazionale di documentazione e ricerca educativa (INDIRE), contestualmente soppressi;

i commi da 269 a 272, che modificano la disciplina relativa all'Istituto nazionale di valutazione del sistema di istruzione (INVALSI), il cui comitato direttivo viene sostituito da un comitato di indirizzo, al fine di assicurare la qualità dei risultati in un'ottica di comparazione internazionale e adeguamento degli enti agli obiettivi sul piano della valutazione, in parallelo con quanto stabilito per i settori dell'università e della ricerca;

il comma 262, lettera *b*), che modifica il rapporto fra docenti di sostegno e alunni (attualmente definito in ragione di 1 ogni 138 in ambito provinciale), con l'individuazione di organici corrispondenti alle effettive esigenze rilevate attraverso certificazioni idonee a definire appropriati interventi formativi;

il comma 289, che incrementa di 100 milioni di euro a decorrere dal 2007 le risorse delle scuole non statali, con priorità per la scuola dell'infanzia;

il comma 280, che autorizza 250 milioni di euro nel triennio per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica, destinando il 50 per cento delle risorse alla messa in sicurezza e all'adeguamento a norma degli edifici scolastici.

Con riferimento all'area di interventi per la stabilizzazione del personale della scuola, esprime apprezzamento per le seguenti norme recate dal medesimo articolo 18 del disegno di legge finanziaria:

il comma 262, lettera *c*), che prevede un piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di 150.000 docenti precari, l'eliminazione della valutazione doppia del servizio prestato nelle scuole di montagna e negli istituti penitenziari e l'inclusione nel secondo scaglione delle graduatorie di insegnamento di strumento musicale nella scuola media dei docenti abilitati per l'insegnamento di educazione musicale;

il comma 274, che sancisce la ridefinizione delle procedure concorsuali per i dirigenti scolastici;

il comma 275, che dispone in via transitoria la nomina sui posti vacanti dei candidati al concorso ordinario ancora in fase di svolgimento che abbiano superato le prove propedeutiche.

Con riferimento alle norme volte a razionalizzare la spesa, in un'ottica di serietà e rigore che non vada a detrimento della qualità della scuola, la Commissione manifesta condivisione per le seguenti norme recate dal medesimo articolo 18 del disegno di legge finanziaria:

il comma 262, lettera *a*), che comporta un lieve incremento del numero di alunni per classe, contestualmente a misure di contrasto della dispersione scolastica e di riequilibrio fra le diverse aree del Paese;

il comma 265, che prefigura un programma di mobilità per i docenti inidonei all'insegnamento;

il comma 266, che sancisce un piano di riconversione professionale dei docenti soprannumerari;

il comma 262, lettera *f*), che reca norme per la revisione degli ordinamenti dell'istruzione professionale, con una riduzione del carico orario delle lezioni a partire dall'anno scolastico 2007-2008;

il comma 273, che riduce da tre a due il numero dei revisori dei conti delle scuole.

Formula quindi un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni, relative al disegno di legge finanziaria.

1) Con riferimento al comma 262, lettera *b*), si richiama l'attenzione sull'esigenza di evitare assolutamente una riduzione del numero degli insegnanti di sostegno, che rappresentano il punto di riferimento principale per l'integrazione dei ragazzi disabili. Ciò, in attesa che si creino le con-

dizioni per una scelta strategica di più ampia portata con riguardo all'organico funzionale dell'istituzione scolastica.

2) Con riferimento al comma 262, lettera *c*), si raccomanda che il piano triennale di assunzioni rappresenti solo il primo passo, seguito, nei prossimi mesi, da un piano programmatico per le cessazioni dal servizio e le assunzioni, per il reclutamento e la formazione dei docenti (con particolare riferimento alla sorte delle SSIS e dei corsi abilitanti) e per l'organico funzionale. Al riguardo, si propone una verifica sulla capacità del progetto di riassorbire l'insieme del precariato e di valutare i tempi di superamento delle graduatorie permanenti, anche alla luce delle nuove norme sul reclutamento. Quanto alla prevista assunzione di 20.000 unità di personale ATA, si auspica che tale numero possa essere raddoppiato.

3) Con riferimento ai commi 274 e 275, si raccomanda un riassorbimento dei posti di dirigente scolastico sui posti vacanti nei prossimi tre anni onde consentire in futuro una regolamentazione più organica delle modalità di reclutamento, estendendo fra l'altro la normativa prevista dal disegno di legge finanziaria per il concorso ordinario a quello riservato per i dirigenti incaricati.

4) Si sollecita il superamento del comma 277 (cosiddetta «clausola di salvaguardia»), atteso che le economie di spesa indicate nel comma 276 vanno commisurate all'aumento della scolarità, in parte già in atto e in parte derivante dalle misure previste dal disegno di legge finanziaria. Si raccomanda di escludere comunque dall'applicazione della clausola di salvaguardia le risorse a sostegno dell'autonomia scolastica.

*sullo stato di previsione
del Ministero per i beni e le attività culturali
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 14, 14-bis e 14-ter)
(limitatamente alle parti di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE FONTANA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria;

premesso che la manovra nel suo complesso conferma la rinnovata attenzione del Governo nei confronti di un settore strategico, in una logica di investimenti;

valutato positivamente le seguenti norme recate dall'articolo 18 del disegno di legge finanziaria relative ai beni e alle attività culturali:

il comma 35, che attribuisce alle piccole e medie imprese di produzioni musicali un credito di imposta per le opere prime e seconde di artisti emergenti;

i commi da 120 a 132, che recano norme di carattere trasversale di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa per il funzionamento dei Ministeri, prevedendo una riduzione degli uffici dirigenziali ed un accorpamento delle strutture periferiche;

i commi 212 e 214, che provvedono alla stabilizzazione di personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, dando fra l'altro soluzione all'annosa vicenda dei precari del Ministero per i beni e le attività culturali, attualmente pari a circa duemila unità;

i commi 650 e da 652 a 658, che recano disposizioni specifiche relative ai beni e alle attività culturali, fra cui: una proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato; l'istituzione di un Fondo per l'attuazione di accordi di co-finanziamento fra lo Stato e le autonomie al fine di sostenere interventi di attività culturale; il finanziamento di interventi di tutela e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici; il sostegno di grandi eventi di carattere culturale attraverso un ampliamento delle possibilità di utilizzo del Fondo per il cinema; la destinazione di contributi a favore dell'editoria per ipovedenti e non vedenti;

il comma 651, che attribuisce ulteriori risorse ad ARCUS Spa. Al riguardo si ribadisce peraltro la raccomandazione al Governo di porre particolare attenzione nel definire puntualmente gli ambiti ed i limiti degli interventi e delle attività da affidare alla Società, tenuta presente la relazione della Corte dei conti sull'esercizio 2005;

i commi da 660 a 663, che sono volti a razionalizzare gli interventi nel settore dello spettacolo, prevedendo fra l'altro una opportuna revisione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche sulla base di elementi quantitativi, qualitativi e di riduzione della spesa;

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni, riferite al disegno di legge finanziaria.

1) Si esprime apprezzamento per la diversa natura dell'intervento dello Stato a favore del cinema, con una progressiva responsabilizzazione nei confronti della produzione, che trasforma lo Stato da erogatore di meri finanziamenti a erogatore di contributi.

2) Si esprime l'auspicio che i commi da 206 a 208 dell'articolo 18, che recano un accantonamento delle dotazioni finanziarie delle Amministrazioni pubbliche, nonché una riduzione degli stanziamenti recati dalla tabella C allegata alla legge finanziaria, non finiscano per vanificare gli interventi positivi della manovra.

3) Si registra con favore il sensibile incremento del FUS (+ 150 milioni di euro nel triennio) nell'ambito degli stanziamenti recati dalla summenzionata tabella C, che consente la ripresa di un settore altrimenti votato all'estinzione.

4) Si suggerisce di spostare il comma 659 fra le norme più direttamente attinenti il settore dell'università.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'università e della ricerca
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 17, 17-bis e 17-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE RANIERI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

premesso che:

la manovra finanziaria attualmente in esame si inserisce in un quadro più ampio di interventi, che – per quel che concerne la ricerca – comprendono il VII Programma quadro dell'Unione europea, secondo l'impostazione impressa anche dal Ministro dell'università e della ricerca, nonché le risorse stanziare dal decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 (cosiddetto «decreto Bersani») per progetti di ricerca collegati alla innovazione industriale;

nella scorsa legislatura il Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) è stato sensibilmente decurtato, atteso che gli incrementi sono rimasti al di sotto del tasso di inflazione,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni, relative al disegno di legge finanziaria.

1) Con riguardo alla ricerca, esprime apprezzamento per le seguenti norme recate dall'articolo 18:

i commi da 471 a 475, che istituiscono un Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), cui confluiscono le risorse dei progetti di interesse nazionale, del Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR), del Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) per quanto di competenza del Ministero e a cui viene riconosciuta una dotazione aggiuntiva di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 e di 360 milioni di euro per l'anno 2009;

il comma 213, che istituisce un Fondo presso il Ministero dell'economia destinato alla stabilizzazione di ricercatori, tecnologi, tecnici e personale impiegato in attività di ricerca, nonché all'assunzione di vincitori di concorso, con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2007 e 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008;

il comma 205, che esclude gli enti di ricerca dall'applicazione del taglio sui consumi intermedi operato dal cosiddetto «decreto Bersani».

2) Registra con favore che il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) è escluso dall'applicazione degli accantonamenti disposti dal comma 206; rileva tuttavia che l'aumento assicurato dal disegno di legge finanziaria in esame non è sufficiente a coprire per intero gli incrementi stipendiali, né a bilanciare la riduzione conseguente al taglio dei consumi intermedi operato dal cosiddetto «decreto Bersani». Auspica quindi che anche il settore dell'università, come già quello degli enti di ricerca, possa essere escluso dall'applicazione della predetta norma.

3) Auspica che, nel corso dell'esame dei documenti di bilancio, gli effetti del comma 208 – recante un'ulteriore riduzione di tutti gli stanziamenti della Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria – possano essere esclusi per tutti i settori dell'università e della ricerca. Il lodevole aumento di risorse in favore della ricerca finalizzata non avrebbe infatti modo di dispiegare i propri effetti positivi se si indeboliscono le risorse a disposizione delle università e degli enti per il loro funzionamento ordinario.

4) Sollecita un incremento dei fondi destinati al diritto allo studio, all'edilizia universitaria e alla valutazione, quali precondizioni per la valorizzazione del merito. Con particolare riferimento alle borse di studio, giudica inaccettabile che la relativa copertura possa scendere a livelli inferiori rispetto a quelli, già insufficienti, del 2006. In ordine all'edilizia, sollecita l'incremento del relativo capitolo, almeno fino alla copertura dei mutui già accesi. Quanto alla valutazione, auspica risorse aggiuntive da erogare alle università e agli enti di ricerca sulla base delle valutazioni della nascente Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca, e, nel periodo di transizione, delle valutazioni del CIVR e del CNVSU.

5) Raccomanda che sia sollecitamente data una risposta positiva all'ordine del giorno esaminato dall'Assemblea del Senato in occasione dell'esame del disegno di legge A.S. n. 1132, con riguardo al riordino degli enti di ricerca, attraverso la tempestiva presentazione di un disegno di legge delega in cui sia contestualmente disposta l'abrogazione dei commi da 143 a 145 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

RAPPORTI DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

*sullo stato di previsione
del Ministero delle infrastrutture
(1184, 1184-bis e 1184-ter – Tabelle 10, 10-bis e 10-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE MONTINO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

considerata la situazione di emergenza finanziaria che il Governo si è trovato ad affrontare ad inizio legislatura nel settore delle infrastrutture;

evidenziato come la grave insufficienza delle risorse disponibili per la realizzazione delle opere abbia imposto la necessità di procedere ad una completa rivisitazione del quadro degli interventi da realizzare, al fine di ridefinirne le priorità, anche alla luce del Piano nazionale dei trasporti intermodali, in modo da garantire una reale integrazione tra le diverse modalità di trasporto;

ferma restando l'esigenza di attribuire priorità alle opere già cantierate, si sottolinea la necessità che alla individuazione degli obiettivi che il Governo intende perseguire nell'ambito della politica infrastrutturale si pervenga con il pieno coinvolgimento delle Commissioni parlamentari preposte e di tutti gli altri soggetti istituzionali competenti;

rilevato come, in tale contesto, le misure proposte nell'ambito della manovra finanziaria testimonino lo sforzo di rilanciare le attività nel settore delle infrastrutture, mediante la previsione di stanziamenti ben superiori rispetto a quelli previsti nella legge finanziaria dello scorso anno;

valutata positivamente la destinazione delle risorse al completamento di alcune opere infrastrutturali oggettivamente prioritarie, come quelle finalizzate alla grande viabilità, nonché ad opere specifiche a livello locale, in un quadro equilibrato di distribuzione territoriale e settoriale, te-

nendo conto che il ruolo delle Regioni, in quanto soggetti cogestori insieme all'ANAS di interventi nella grande viabilità, deve essere valutato non relativamente alle singole Regioni, ma nell'ambito di un rapporto complessivo tra lo Stato, con i propri strumenti, ed il sistema regionale, esprime un rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero delle comunicazioni
(1184 e 1184-ter - Tabelle 11 e 11-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE PAPANIA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

valutato positivamente l'insieme delle misure contenute nella manovra finanziaria che incidono sul settore delle comunicazioni;

rilevata l'attenzione posta al settore delle emittenti radiotelevisive;

ritenuto di dover proporre una riflessione in ordine alla necessità di sensibilizzare i cittadini, con adeguati metodi di comunicazioni e con l'impiego di ulteriori risorse, sulle innovazioni tecnologiche cui possono accedere rilevando l'importanza degli incentivi per l'acquisto di televisori sintonizzatori digitali integrati;

rilevato come una parte consistente degli stanziamenti finanziari per il settore delle comunicazioni faccia capo a postazioni di bilancio riferite al Ministero dell'economia e che sarebbe pertanto auspicabile determinare una più precisa corrispondenza tra le competenze funzionali del Ministero delle comunicazioni e l'attribuzione delle risorse, in modo da rendere più chiari i processi di spesa e controllabile il raggiungimento degli obiettivi;

apprezzate le disposizioni finalizzate a favorire la transizione verso il digitale terrestre;

condivisa l'assoluta priorità assegnata alla diffusione della banda larga anche in considerazione del ruolo strategico come fattore di sviluppo e di coesione che essa può assumere nelle aree tecnologicamente meno avanzate del Paese,

esprime un rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero dei trasporti
(1184, 1184-bis e 1184-ter – Tabelle 16, 16-bis e 16-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE MAZZARELLO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

valutato favorevolmente il complessivo impegno nel dare risposte positive, di riforma e rilancio, per un riequilibrio modale dei diversi comparti del sistema dei trasporti del Paese, oggi in crisi e difficoltà;

valutato positivamente le disposizioni riguardanti il settore portuale ed in particolare quelle relative all'autonomia finanziaria delle Autorità portuali che rappresentano una svolta positiva per il rilancio della portualità italiana;

considerato con favore le disposizioni in materia di demanio marittimo;

espresso apprezzamento per la previsione di un trattamento di integrazione salariale straordinaria per i lavoratori portuali che prestano lavoro temporaneo nei porti;

condiviso gli interventi finalizzati allo sviluppo del porto di Gioia Tauro, in quanto piattaforma logistica del Mediterraneo;

visto positivamente gli interventi finanziari tesi al miglioramento della mobilità dei pendolari;

sottolineato gli interventi previsti per la realizzazione di importanti assi ferroviari, che presuppongono la contestuale soluzione dei gravi problemi finanziari del gruppo Ferrovie dello Stato;

giudicato positivo l'intervento verso l'ENAC e dunque per la sicurezza dei voli,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

sarebbe auspicabile e prioritario prevedere l'adozione di misure e risorse che consentano di pervenire ad una efficace soluzione del rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori autoferrotranvieri;

in materia di sviluppo degli *hub* portuali di interesse nazionale, sarebbe opportuno riferirsi, piuttosto che a singoli *hub*, alla definizione dei diversi sistemi portuali;

sempre con riguardo al tema della portualità, sarebbe auspicabile, ai fini di un pieno rilancio del settore portuale del nostro Paese, un'integrazione del disegno di legge finanziaria, nel senso di prevedere nuove norme per la realizzazione del dragaggio dei fondali;

con riferimento alle disposizioni relative al settore ferroviario sarebbe necessario valutare l'opportunità di attribuire alla società Ferrovie dello Stato, al fine di consentirle di recuperare capitali dal mercato, la disponibilità dei pedaggi derivanti dal congelamento di ISPA, oltreché maggiori risorse, in particolare destinate al trasporto locale;

il Governo inoltre dovrebbe impegnare le Ferrovie dello Stato a coordinare con le Regioni il pieno utilizzo delle tratte liberate dall'entrata in esercizio dell'Alta velocità/Alta capacità;

ai fini dell'equilibrio modale, si dovrebbe rifinanziare la legge a sostegno dell'intermodalità e della logistica;

per quel che concerne il settore dell'autotrasporto, dopo l'impegno finanziario contenuto nella legge, sarebbe opportuno che in futuro venissero adottate ulteriori misure volte a restituire competitività a tale settore, attraverso una profonda riforma;

è opportuno modificare le norme che prevedono il passaggio al demanio statale delle aree di competenza delle società aeroportuali, onde evitare una grave difficoltà degli scali italiani in particolare di quelli piccoli e medi;

risulta utile considerare un prolungamento, nel quadro delle norme europee, della concessione per la società Tirrenia;

nella prospettiva di un maggior equilibrio modale e del trasporto dei cittadini, sembra necessaria un aumento del finanziamento per il trasporto rapido di massa per introdurre misure a sostegno degli abbonamenti annuali per lavoratori, studenti e pensionati;

per la sicurezza del volo è necessario il superamento del blocco del personale, al pari di ENAC, per l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo, così come è opportuno valutare la rivisitazione dei requisiti di sistema;

è opportuno apportare miglioramenti alla normativa ed introdurre nuove misure, in continuità con i positivi impegni già assunti, per il sostegno anche finanziario della sicurezza stradale, a cominciare dalla sagomatura dei profili dei camion che deve procedere in tempi rapidi coinvolgendo l'intero parco dei mezzi;

sia considerato l'impegno ulteriore per nuovi mezzi e risorse a sostegno del lavoro crescente della Guardia costiera.

RAPPORTO DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

sullo stato di previsione
del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
(1184 e 1184-ter - Tabelle 13 e 13-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183

(ESTENSORE DE PETRIS)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

premessi che:

le disposizioni relative al comparto primario risultano coerenti con gli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria in merito alla rilevanza strategica da assegnare al comparto agroalimentare per la crescita economica del Paese;

il contributo del settore al necessario intervento di risanamento del bilancio dello Stato è rivolto a far emergere situazioni di evasione ed elusione fiscale e contributiva e non determina aggravii per nuova fiscalità o incrementi di prezzi al consumo;

sono stati inseriti nel disegno di legge finanziaria significativi interventi per lo sviluppo del settore e la competitività del *made in Italy* agroalimentare, con particolare riferimento al sostegno ai progetti di internazionalizzazione, all'incremento della vendita diretta e alla multifunzionalità delle imprese, allo sviluppo della forma societaria in agricoltura, al programma-quadro in materia agroforestale e allo sviluppo della filiera agroenergetica;

viene previsto un sostanziale incremento delle risorse a disposizione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali rispetto alla legge finanziaria per il 2006, con particolare riferimento al fondo speciale di parte capitale (Tabella B) e al rifinanziamento in conto capitale di

norme vigenti (Tabella D), incremento che consentirà di supportare, con una idonea politica di investimenti, il processo di sviluppo del settore,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

con riferimento a quanto previsto dall'articolo 18 del disegno di legge finanziaria, commi 106, 107, 108 e 110, lettera *h*), è necessario provvedere alla stabilizzazione del regime fiscale delle imprese agricole superando la prassi della proroga annuale, nonché estendere in via definitiva il regime speciale IVA, vigente per il settore agricolo, al settore della pesca e procedere ad un chiaro indirizzo interpretativo per il regime ICI da applicare ai fabbricati delle cooperative agricole nel senso dell'applicazione del regime agevolato;

al fine di consentire anche al settore agricolo, che partecipa solo in minima parte, in relazione alla prevalenza dell'occupazione a tempo determinato, ai benefici previsti in materia di cuneo fiscale (articolo 18, commi da 15 a 19 del disegno di legge finanziaria), di accedere in modo congruo ad una riduzione degli oneri contributivi, si provveda ad introdurre una dotazione specifica a favore delle imprese del settore per ridurre i premi INAIL, in analogia a quanto previsto per i settori dell'artigianato e dell'industria con l'articolo 18, commi 404 e 405;

facendo seguito a quanto già discusso in sede di conversione del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, in tema di imposta di successione, si preveda una specifica disciplina agevolativa per i trasferimenti successivi di azienda nei casi di continuità produttiva, che tenga conto delle peculiari esigenze del settore agricolo;

con riferimento al credito d'imposta per le imprese, previsto dall'articolo 18, commi da 21 a 29 del disegno di legge finanziaria, si provveda a modificare la formulazione pervenuta dalla Camera dei deputati al fine di consentirne l'applicazione alle imprese agricole e cooperative, tenendo conto delle modalità di determinazione del reddito su base catastale e di criteri specifici per il calcolo degli ammortamenti ai sensi del decreto del Ministro delle Finanze del 31 dicembre 1988;

nell'ambito del credito di imposta si preveda un intervento di sostegno alle imprese operanti nei comparti sottoposti a certificazione obbligatoria della qualità di cui ai regolamenti CE n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006 e n. 2092/1991, del Consiglio, del 24 giugno 1991, al fine di ridurre gli oneri di certificazione;

sia modificata la formulazione tecnica delle disposizioni previste dall'articolo 18, commi da 626 a 629 del disegno di legge finanziaria, per agevolare la diffusione della forma societaria nel comparto agricolo, al fine di consentirne la compatibilità con quanto disposto dal Testo Unico delle imposte sul reddito (TUIR) in merito al calcolo del reddito dominicale e l'accesso alla cooperazione;

sia aumentata in modo congruo l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 18, comma 629, relativa agli incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese e per la diffusione della forma societaria in agricoltura;

sia prevista una specifica e congrua autorizzazione di spesa per consentire l'attuazione del Piano nazionale d'azione per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici di cui all'articolo 1, comma 87, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

per quanto attiene al comparto delle agroenergie e alle disposizioni di cui all'articolo 18, commi da 88 a 99 del disegno di legge finanziaria, sia inserita una idonea incentivazione anche per la filiera corta dei biocombustibili di origine agricola, con particolare riferimento all'esenzione da accisa per l'uso energetico, in autoconsumo aziendale e consortile, dell'olio vegetale puro e ad una diversa modulazione dei «certificati verdi», rivolta ai piccoli impianti alimentati con prodotti e residui provenienti dall'agricoltura, dalla zootecnia e dalle attività forestali;

si provveda ai necessari stanziamenti in Tabella B per consentire l'avvio delle opere previste dal Piano irriguo nazionale, approvato dal CIPE con delibera n. 74 del 27 maggio 2005, trattandosi di interventi di primario interesse per la tutela idrogeologica del territorio e la prevenzione della siccità;

si valuti l'urgenza di intervenire per limitare le conseguenze per le imprese del settore derivanti dalla forte crescita dei costi del gasolio, in particolare con interventi a favore delle imprese di apicoltura che effettuano il nomadismo e delle imprese della piccola pesca;

con riferimento alle disposizioni dell'articolo 18, commi 605 e 606 del disegno di legge finanziaria, concernenti la vendita diretta dei prodotti agricoli e volte a promuovere il ciclo corto, si valuti l'opportunità di incrementare ulteriormente il valore delle produzioni provenienti dalle aziende agricole, che possono essere ammesse alla vendita diretta.

RAPPORTI DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo stato di previsione
del Ministero dello sviluppo economico
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 3, 3-bis e 3-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE GALARDI)

La Commissione,

esaminato lo Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

le disposizioni relative allo stato di previsione in titolo rispondono pienamente agli indirizzi contenuti dal Documento di programmazione economica finanziaria in materia di sviluppo economico del Paese;

l'atto garantisce opportuni e diversificati interventi in materia di risparmio energetico, incentivazione di biocarburanti e sostegno alle fonti rinnovabili, con positivi effetti ambientali ed economici;

si valuta positivamente la qualità e la quantità degli interventi posti in essere per il sostegno al sistema industriale e produttivo del Paese;

gli effetti delle disposizioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica applicata, nonché di sviluppo precompetitivo, e la riorganizzazione dei fondi in materia consentono di rafforzare il grado di innovazione presente nel tessuto produttivo nazionale, garantendo la crescita e lo sviluppo,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

sia inserita idonea incentivazione, per quanto attiene al comparto delle agroenergie e alle disposizioni di cui all'articolo 18 commi 88 e 89, anche per la filiera corta dei biocombustibili di origine agricola;

si valuti di destinare il fondo di cui all'articolo 18 comma 84 in via prioritaria ad interventi di sostenibilità sociale ed ambientale;

si valuti di integrare con adeguati aumenti, vista la rilevanza della materia, il fondo per la montagna disposto all'articolo 18, comma 767.

*sullo stato di previsione
del Ministero per i beni e le attività culturali
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 14, 14-bis e 14-ter)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE GALARDI)

La Commissione,

esaminato lo Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

preso atto che la proposta in esame interviene efficacemente sulla promozione del *made in Italy*, garantendo un processo di rafforzamento del Paese come patrimonio di qualità, con possibili effetti sul comparto del turismo;

valutato positivamente che è garantito un adeguato rifinanziamento del Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo;

rilevato come le disposizioni relative allo stato di previsione in titolo rispondono pienamente agli indirizzi contenuti dal Documento di programmazione economico-finanziaria in materia di sviluppo del comparto turistico;

ritenuto che la strategia integrata di promozione internazionale di comparti quali l'agroalimentare e il turistico-alberghiero può consentire una reciproca e significativa crescita;

valutato positivamente gli effetti di quanto disposto in materia di interventi a sostegno del settore turistico, con particolare riferimento all'unicità della titolarità tra proprietà e gestione di beni ad uso turistico-ricettivi,

formula un rapporto favorevole con la seguente raccomandazione:

le incentivazioni dei processi di crescita dimensionale delle imprese turistico-ricettive previste all'articolo 18 comma 732 siano destinate avendo come prioritario parametro la sostenibilità ecocompatibile delle strutture ricettive, anche con l'obiettivo di promuovere il turismo di qualità e di attrarre nuovi utenti sul mercato estero.

*sullo stato di previsione
del Ministero del commercio internazionale
(1184 e 1184-ter – Tabelle 19 e 19-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE ALFONZI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero del commercio internazionale per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

rilevato le importanti competenze in materia di competitività internazionale e politica commerciale e promozionale con l'estero che il nuovo Ministero del commercio internazionale ha assunto in seguito allo scorporo dal Ministero dello sviluppo economico;

auspicando che lo stanziamento esposto nella Tabella C del disegno di legge finanziaria, afferente al funzionamento dell'Istituto per il commercio estero, sia rimodulato in modo da consentire all'ICE di mantenere e riqualificare i suoi compiti istituzionali,

formula rapporto favorevole.

RAPPORTI DELLA 11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

*sullo stato di previsione
del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
(1184 e 1184-ter - Tabelle 4 e 4-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE LIVI BACCI)

La Commissione,

esaminato la tabella 4, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

considerato che:

il disegno di legge finanziaria traduce in maniera coerente gli obiettivi di risanamento dei conti pubblici, di sostegno allo sviluppo e di ripristino dell'equità sociale, indicati nel documento di programmazione economico-finanziaria 2007-2009 e nella successiva nota di aggiornamento;

la manovra finanziaria in esame consente, in ordine al risanamento dei conti, il rispetto dei parametri concordati con l'Unione europea relativamente al contenimento del deficit e del rapporto debito-Pil, ricostruendo l'avanzo primario;

gli obiettivi di crescita, posti al centro della manovra insieme a quelli del risanamento dei conti pubblici e per la promozione di una maggiore equità sociale, risultano perseguiti in modo realistico, in relazione alle priorità individuate e alle risorse disponibili, anche per quanto riguarda gli interventi in materia lavoristica e previdenziale;

gli interventi di carattere fiscale, in particolare attraverso l'adeguamento degli assegni familiari e delle deduzioni fiscali, favoriscono i bassi redditi, sia dei lavoratori autonomi sia dei lavoratori dipendenti e dei pensionati (i quali rappresentano circa il 90 per cento dei contribuenti), e si muovono nella direzione del ripristino di condizioni di equità sociale, particolarmente urgente se si considera che attualmente l'Italia è tra i Paesi

europei con il minor tasso di mobilità sociale e la più alta disuguaglianza tra i redditi, cresciuta negli ultimi anni a causa del massiccio spostamento di ricchezza dai ceti medio-bassi alle fasce di reddito più alte;

valutato che nell'ambito di competenza della Commissione, sono previste misure positivamente volte alla riduzione del costo del lavoro, attraverso l'azione sul cuneo fiscale e contributivo; ad anticipare l'entrata in vigore delle nuove normativa in materia di previdenza complementare; alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro - sia nel settore privato che nel settore pubblico -; a favorire l'emersione del lavoro irregolare e del lavoro nero; a garantire maggiore sicurezza sul lavoro e una più ampia tutela della salute dei lavoratori; ad assicurare gli ammortizzatori sociali nelle situazioni di crisi aziendale; a tutelare l'occupazione e ad adeguare il sistema previdenziale, in particolare per accrescere la tutela sociale dei lavoratori «parasubordinati»,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

all'articolo 17, comma 1, occorrerebbe chiarire se il contributo di solidarietà ivi istituito sia deducibile dalle imposte sui redditi;

all'articolo 18:

al comma 388, la rimodulazione dei termini di cui all'articolo 23, commi 3 e 4 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, connessa all'anticipazione di un anno della data di entrata in vigore di tale provvedimento, fa rinvio ad un termine mobile, di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di cui al successivo comma 396. Si rileva, tuttavia, che quest'ultimo comma prevede l'emanazione di due diversi decreti, un decreto del Presidente del Consiglio e un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Il riferimento sembra concernere quest'ultimo decreto; appare necessario, tuttavia, un chiarimento riguardo a tale profilo;

al comma 390, quarto periodo, valuti la Commissione di merito la possibilità di prevedere che la liquidazione del trattamento di fine rapporto e delle relative anticipazioni al lavoratore venga effettuata dal datore di lavoro, anche per la quota corrispondente ai versamenti effettuati al Fondo istituito presso l'INPS, fatte salve le successive compensazioni con l'Istituto medesimo;

al comma 397, lettera a), con riferimento alla riformulazione dell'articolo 8 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, andrebbe valutata la congruità della data di decorrenza delle misure di compensazione in termini di riduzioni contributive di cui alla predetta novella, dal momento che tali benefici sono previsti solamente a decorrere dal 1° gennaio 2008, mentre i maggiori oneri per i datori di lavoro per la perdita di parte del TFR maturando si determinerebbero già dal 1° gennaio 2007, a causa sia dell'anticipazione al 1° gennaio 2007 dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sia dell'introduzione a decorrere dalla stessa data dell'obbligo di versamento di parte del TFR al Fondo di cui al comma 389;

al comma 401, occorrerebbe chiarire se la contribuzione per l'indennità di malattia sia compresa nel contributo complessivo del 10 per cento dovuto dai datori di lavoro per gli apprendisti, nonché nelle contribuzioni ridotte di 1,5 e di 3 punti percentuali, introdotte, rispettivamente per il primo e per il secondo anno del contratto di apprendistato;

ai commi 404 e 405, recanti norme per la riduzione dei premi INAIL per la gestione artigiani, non è indicato alcun criterio circa la ripartizione delle risorse relative alle predette riduzioni tra i premi che l'artigiano deve versare per sé stesso e quelli dovuti in qualità di datore di lavoro; sarebbe inoltre opportuno indicare i termini temporali (sia pure ordinatori) per l'emanazione dei decreti ministeriali di attuazione;

al comma 413, recante norme di tutela della maternità per le lavoratrici iscritte alla gestione separata INPS, di cui all'articolo 2, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335, si dovrebbe prevedere un termine temporale, sia pure ordinatorio, per l'adozione del decreto ministeriale di attuazione;

al comma 682, relativo alla determinazione degli indici di congruità, valuti la Commissione di merito se il riferimento alle «violazioni in materia di incentivi ed agevolazioni contributive» sia del tutto chiaro, e se non sia preferibile, anche al fine di ampliare la portata della disposizione, riferirsi alle violazioni in materia di regolarità delle assunzioni e di regolarità contributiva;

al comma 684, relativo al decreto ministeriale avente ad oggetto le modalità di rilascio e i contenuti analitici del Documento unico di regolarità contributiva, sul piano della formulazione del testo, sarebbe opportuno far riferimento alle «organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative», invece che alle «parti sociali comparativamente più rappresentative»;

al comma 686 valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere particolari condizioni di adempimento dell'obbligo di tenuta ed esibizione dei libri paga e matricola per le aziende di servizi i cui dipendenti siano impiegati abitualmente presso soggetti terzi;

al comma 696 la previsione della possibilità, per i 6.000 lavoratori per i quali è prevista la concessione della mobilità lunga, di potere accedere - in deroga alla nuova disciplina sul trattamento pensionistico di anzianità introdotta dalla legge 23 agosto 2004, n. 243, che si applicherà a partire dal 1° gennaio 2008 - al trattamento pensionistico anche dopo il 31 dicembre 2007 sulla base dei requisiti anagrafici previsti dalla più favorevole disciplina precedente, rende necessaria un'iniziativa legislativa - eventualmente nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali - finalizzata a determinare condizioni non discriminanti ed omogenee per quanto attiene all'accesso ai trattamenti di anzianità dei lavoratori collocati in mobilità;

al comma 703 recante la disciplina delle modalità di regolarizzazione ai fini contributivi e assicurativi, in caso di emersione, potrebbe essere opportuno precisare che l'accesso alla regolarizzazione e il versamento previsto da tale disposizione esclude l'applicazione delle sanzioni

civili di cui all'articolo 116, commi 8 e 9, della legge 23 dicembre 2000 n. 388;

al comma 704, si ritiene opportuno escludere il versamento dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dagli effetti estintivi prodotti dal versamento della somma di cui al comma 703; andrebbe altresì valutata l'opportunità di estendere i predetti effetti estintivi connessi alla regolarizzazione anche alle omissioni o irregolarità relative alle registrazioni sui libri di cui è obbligatoria la tenuta, che integrano ipotesi di evasione e non di semplice omissione;

al comma 705, occorrerebbe valutare l'opportunità di prevedere che dalla temporanea sospensione delle eventuali ispezioni e verifiche da parte degli organi di controllo, nei confronti dei datori di lavoro che hanno presentato l'istanza di regolarizzazione di cui al comma 699, siano escluse le attività ispettive riferite alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

al comma 714, andrebbe valutata l'opportunità di estendere gli effetti estintivi connessi al regolare versamento del contributo straordinario integrativo anche alle omissioni o irregolarità relative alle registrazioni sui libri di cui è obbligatoria la tenuta, che integrano ipotesi di evasione e non di semplice omissione;

e con le seguenti raccomandazioni:

la Commissione segnala l'esigenza di superare l'attuale situazione di reiterate deroghe e proroghe relative agli interventi di sostegno al reddito, e di puntare ad un riordino organico del sistema degli ammortizzatori sociali, costruito su basi universalistiche e mirante a promuovere il ricollocamento e la riqualificazione professionale dei lavoratori, nella prospettiva di garantire occupazione stabile e qualificata;

a fronte del susseguirsi di gravi incidenti sul lavoro, occorre rafforzare gli interventi già previsti nel disegno di legge finanziaria in materia di sicurezza del lavoro, in particolare attraverso l'individuazione di incentivi adeguati nei confronti delle imprese che risultino in regola con le prescrizioni antinfortunistiche e che operino con continuità ad assicurare condizioni di lavoro sicure e attraverso il reperimento di risorse da destinare, eventualmente attraverso la creazione di appositi fondi, al sostegno delle famiglie delle vittime di gravi incidenti sul lavoro e delle vittime dell'amianto;

occorre altresì uno specifico impegno del Governo a reperire le risorse necessarie ad assicurare il contratto dei lavoratori del trasporto pubblico locale;

anche al fine di conseguire una maggiore armonizzazione dei regimi contributivi, occorre pervenire al superamento del contributo convenzionale per il socio lavoratore di cooperative, per realizzare l'adeguamento della contribuzione alla retribuzione effettiva.

*sullo stato di previsione
del Ministero della solidarietà sociale
(1184 e 1184-ter - Tabelle 18 e 18-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE ZUCCHERINI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero della solidarietà sociale per il triennio 2007-2009 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria per il 2007;

premesso che:

le aree di intervento sociale su cui incide il provvedimento in questione rivestono una notevole importanza e che fra le stesse rientra anche quella attinente alla disabilità, rispetto alla quale le misure previste sono finalizzate a promuovere la partecipazione alla vita economica e sociale delle persone disabili;

le risorse finanziarie stanziata a favore dei disabili potranno essere utilizzate per la sperimentazione di modelli di intervento a favore di soggetti non autosufficienti, in previsione della creazione di un sistema integrato, che dovrà essere realizzato nel rispetto delle competenze istituzionali disciplinate dagli articoli 117 e 119 della Costituzione e nell'ambito dei principi dettati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328;

alla base delle politiche promosse con il disegno di legge finanziaria per il 2007 è ravvisabile altresì l'esigenza fondamentale di promuovere l'inserimento sociale degli immigrati, e conseguentemente di risolvere i problemi attinenti alla dimensione lavorativa, sanitaria, e abitativa di tali soggetti, nonché di soddisfare i bisogni formativo-culturali degli stessi, non meno importanti e non meno significativi;

le politiche per l'immigrazione costituiscono uno dei capitoli strategici nell'attuale contesto economico globalizzato e gli immigrati costituiscono una risorsa preziosa per il Paese, da valorizzare e da integrare nel tessuto economico-sociale, atteso anche il rilievo assunto dalla manodopera straniera, attualmente impiegata in settori delicati, quali ad esempio quello relativo all'assistenza agli anziani;

anche le politiche di sostegno alla famiglia, promosse con il disegno di legge finanziaria per il 2007, rivestono una valenza notevole, anche

alla luce dei mutamenti demografici verificatisi negli ultimi anni nel Paese, che registrano una diminuzione delle nascite e un aumento degli anziani;

occorre quindi promuovere politiche che valorizzino il ruolo della famiglia, che realizzino una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che pongano in essere nuovi servizi per l'infanzia e la famiglia e nuove opportunità per le donne,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

riguardo all'articolo 17, sembra opportuno chiarire che rientrano nell'ambito di applicazione di tale disposizione i trattamenti o prestazioni relativi a cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel triennio e che, dal punto di vista giuridico, siano erogabili nel triennio medesimo, a prescindere dai tempi impiegati in concreto per l'erogazione effettiva dei predetti emolumenti;

occorrerebbe anche chiarire, sempre con riferimento all'articolo 17, se il contributo di solidarietà in oggetto sia deducibile dalle imposte sui redditi;

il modulo procedurale contenuto nel comma 761 dell'articolo 18 sembra sovrapporsi a quello contemplato nel comma 763, il quale fa riferimento a decreti di riparto emanati dal Ministro della solidarietà sociale. Appare quindi opportuna una più chiara definizione di tale profilo;

si valuti l'opportunità di individuare appositi stanziamenti aggiuntivi destinati alle organizzazioni rappresentative degli invalidi, che costituiscono un momento associativo significativo nella vita dei soggetti disabili;

sarebbe inoltre auspicabile l'inserimento nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 2007 di specifiche misure di sostegno degli asili nido a partire dalle detrazioni fiscali per il costo dell'utilizzo degli stessi, nonché il rafforzamento di meccanismi fiscali di detrazione a favore di famiglie con persone non autosufficienti a carico;

si valuti l'opportunità che nella determinazione delle tariffe dei servizi pubblici si adottino criteri che tengano conto anche della consistenza dei nuclei familiari;

si evidenzi la necessità di intervenire sul fenomeno dell'incapienza, anche introducendo meccanismi di rimborso per le detrazioni non godute, al fine di conseguire una maggiore equità del sistema fiscale.

RAPPORTO DELLA 12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(IGIENE E SANITÀ)

*sullo stato di previsione
del Ministero della salute
(1184 e 1184-ter - Tabelle 15 e 15-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE BASSOLI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

valutato positivamente:

il complessivo incremento degli stanziamenti in favore del Servizio sanitario nazionale (SSN), con la previsione di uno stanziamento integrativo per l'anno 2006 e la ridefinizione del livello di finanziamento complessivo per ciascun anno del prossimo triennio, in modo da consentire una programmazione pluriennale;

l'obiettivo di favorire il risanamento della spesa sanitaria sostenuta dalle Regioni, anche con un finanziamento integrativo connesso a piani di rientro dei disavanzi regionali, secondo una procedura trasparente di programmazione e di attuazione delle relative misure;

il Patto per la salute sottoscritto dallo Stato e dalle regioni, il quale garantisce una programmazione intesa al conseguimento di nuovi e più qualificati obiettivi relativi alla salute, tra i quali la riduzione del divario tra il Nord e il Sud del Paese per quanto riguarda la quantità e la qualità dei servizi sanitari;

espresso altresì apprezzamento per:

i meccanismi di contenimento della spesa delle Regioni, con riferimento – fra l'altro – alla spesa farmaceutica;

l'incremento delle risorse destinate alla ricerca medica ed in particolare gli stanziamenti per la cura delle malattie rare e per la diffusione dei farmaci orfani;

l'entità delle risorse stanziata per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico, con particolare attenzione agli investimenti per l'innovazione tecnologica nelle regioni meridionali;

la previsione di finanziamenti per la realizzazione di strutture residenziali dedicate alle cure palliative (*hospices*) e per la diffusione degli *screening* oncologici;

l'inasprimento delle sanzioni contro le truffe ai danni del SSN;

l'attenzione ai bisogni delle famiglie, alle problematiche giovanili e alla salute degli immigrati;

l'introduzione di meccanismi atti a contenere l'inappropriatezza delle prestazioni, che rappresenta una delle principali cause - fra l'altro - della lunghezza delle liste di attesa per l'accesso a prestazioni sanitarie;

l'istituzione di un Fondo per le non autosufficienze, il quale costituisce un'importante risposta ad alcune emergenze del Paese, legate anche alla crescita del numero delle persone anziane e all'elevamento delle aspettative di vita;

il rafforzamento delle politiche socio-sanitarie, fra cui la revisione della disciplina del congedo parentale e la reintroduzione del finanziamento derivante dal 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche anche per il sostegno del volontariato e della ricerca scientifica e sanitaria;

ritenendo indispensabile - al fine di accrescere la competitività del Paese e migliorare la qualità dei servizi sanitari - puntare sui giovani ricercatori, assicurandone la crescita scientifica e rafforzandone l'indipendenza, attraverso l'introduzione di un sistema innovativo nell'assegnazione dei finanziamenti ai progetti di ricerca,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni riferite al disegno di legge finanziaria.

1) Si invita ad introdurre disposizioni atte ad incentivare la produzione e la vendita delle confezioni monodose, a promuovere la diffusione dei farmaci generici presso i cittadini e le strutture ospedaliere e ad avviare uno studio inteso a soddisfare l'esigenza del passaggio dalla prescrizione del farmaco alla prescrizione del principio attivo.

2) Si suggerisce di inserire una disposizione che introduca un sistema innovativo di assegnazione di parte dei finanziamenti per progetti proposti da giovani ricercatori, basato sulla valutazione fra pari secondo la migliore esperienza internazionale.

3) Preso atto positivamente delle esenzioni introdotte per il *ticket* sul pronto soccorso e considerata anche la natura sostanzialmente temporanea di quest'ultimo, si invita a verificare l'efficacia e la praticabilità dell'applicazione del *ticket* medesimo, soprattutto con riferimento al codice verde.

4) Si sollecita il superamento della disparità di trattamento nei confronti di talune categorie di soggetti, danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, definendo un ampliamento della tutela costituita dall'indennizzo di cui alla legge 25 febbraio 1992 n. 210, e successive modificazioni.

5) Si richiede l'individuazione delle risorse necessarie a provvedere all'istituzione, sull'intero territorio nazionale, di adeguati presidi, in modo da consentire ai familiari dei soggetti in coma di stare vicino ai medesimi, nonché alla diversificazione dell'offerta di servizi per la lungo-degenza tra assistenza domiciliare ed assistenza residenziale.

6) Si sollecita l'istituzione di un fondo per il sostegno di progetti specifici finalizzati a migliorare la salute della donna.

7) Si raccomanda l'individuazione di risorse aggiuntive finalizzate all'attività, da parte di enti pubblici specifici, di prevenzione del cancro.

8) Valutata positivamente l'istituzione della consulta per la lotta all'AIDS, si richiede una particolare attenzione alla definizione di risorse per favorire il conseguimento degli obiettivi fondanti.

9) Si richiama l'esigenza di una particolare attenzione al rafforzamento degli strumenti di tutela della salute nei luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni.

10) Si invita a tenere in considerazione la regolamentazione dell'ipoterapia a livello nazionale.

RAPPORTI DELLA 13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(1184, 1184-bis e 1184-ter – Tabelle 2, 2-bis e 2-ter)
(limitatamente alle parti di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE BRUNO)

La Commissione,

esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio
e del mare
(1184 e 1184-ter - Tabelle 9 e 9-ter)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE PIGLIONICA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

considerato che tale stato di previsione reca quanto alla competenza spese per complessivi 1.353,7 milioni di euro, con un aumento pari a 296,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2006;

rilevato che la quota più consistente di questi finanziamenti afferisce alla U.P.B. 1.2.3.6, Fondo unico da ripartire, investimenti difesa del suolo e tutela ambientale con 492,33 milioni di euro in termini di competenza e cassa;

valutato positivamente la costituzione di un fondo rotativo per l'importo di 200 milioni di euro nella U.P.B. 4.2.3.18, allo scopo di rilanciare l'impegno del Paese a ridimensionare in maniera significativa le emissioni di gas serra in atmosfera, anche per ridurre la dipendenza energetica dai fossili, segnando in tal modo una netta inversione di tendenza rispetto al passato;

sottolineato i positivi elementi contenuti nel disegno di legge finanziaria relativi alla incentivazione e al sostegno di interventi tesi a migliorare l'efficienza energetica in edilizia, negli elettrodomestici ed in altri settori,

esprime rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) in fase di attuazione siano individuate modalità che semplifichino la fruizione degli incentivi per l'efficienza energetica;

b) sia affrontato in maniera unitaria dal Governo il tema del passaggio agli Enti parco della responsabilità gestionale delle riserve naturali ricadenti interamente o in parte all'interno dei Parchi stessi, come già indicato nell'ambito della Conferenza Stato-regioni;

c) sia attuata una rivisitazione dei contributi cosiddetti «CIP 6» alla produzione di energia da fonti assimilate, riconducendo il tutto ad una rigorosa osservanza della direttiva comunitaria in materia;

d) sia inserita nel fondo speciale di conto capitale di cui alla tabella B del disegno di legge finanziaria un'apposita voce al fine di prevedere la copertura degli interventi legislativi in materia di ambiente e tutela del territorio da approvare nel corso del 2007;

e) sia avviata, di concerto fra i Ministeri competenti e d'intesa con le Regioni, la rivisitazione della regolamentazione dell'attività venatoria nelle aree SIC nel rispetto della direttiva 79/409/CE;

f) sia garantita la riassegnazione al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare delle somme derivanti da transazioni con aziende private in tema di bonifiche, somme transitate al Ministero dell'economia e delle finanze.

*sullo stato di previsione
del Ministero delle infrastrutture
(1184, 1184-bis e 1184-ter – Tabelle 10, 10-bis e 10-ter)
(limitatamente alle parti di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE BRUNO)

La Commissione,

esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2007 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero per i beni e le attività culturali
(1184, 1184-bis e 1184-ter – Tabelle 14, 14-bis e 14-ter)
(limitatamente alle parti di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE BRUNO)

La Commissione,

esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

RAPPORTO DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(1184, 1184-bis e 1184-ter - Tabelle 2, 2-bis e 2-ter)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1183*

(ESTENSORE ENRIQUES)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria 2007;

ricordato che, sulla base della riforma del Patto di stabilità e crescita, approvata dal Consiglio europeo del 23 marzo 2005, il Consiglio dei ministri economici e finanziari (Ecofin) ha indirizzato all'Italia il 12 luglio 2005 una raccomandazione relativa alla procedura d'infrazione per *deficit* eccessivo, con la quale ha accordato una proroga fino al 2007 per ricondurre il rapporto tra *deficit* e prodotto interno lordo entro la soglia del 3 per cento;

ricordato inoltre che, per quanto riguarda il debito pubblico, il Consiglio Ecofin ha raccomandato di ristabilire un adeguato avanzo primario nel medio periodo e di prestare particolare attenzione ad altri fattori, come le operazioni di bilancio «sotto la linea» (le partite finanziarie);

rilevato che la manovra conferma l'obiettivo del ridimensionamento dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione al di sotto della soglia del 3 per cento rispetto al PIL già dal prossimo anno, per giungere ad un suo azzeramento entro il 2011, e che si prevede anche una riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo, che passerebbe dal 106,9 per cento nel 2007 al 97,8 per cento nel 2011;

tenuto conto degli obiettivi delineati dalla Strategia di Lisbona, come rinnovata a partire dal Consiglio europeo di primavera 2005, su cui la 14^a Commissione ha svolto un'indagine conoscitiva nella scorsa le-

gislatura – prima di altre Commissioni affari europei dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea – e il cui piano d'azione è ritenuto essenziale per porre le basi per una ripresa della produttività e della competitività dell'economia nazionale ed europea;

ricordato che lo scorso 11 ottobre 2006 si è svolta un'audizione del Ministro per le politiche comunitarie, in cui è stato illustrato il contenuto del nuovo Programma nazionale di riforma denominato «Piano per l'innovazione la crescita e l'occupazione» (PICO), che per diversi aspetti integra il programma dello scorso anno, e che è stato comunicato alla Commissione europea entro la prevista scadenza del 15 ottobre;

considerato che la manovra per il 2007, pari a 35,4 miliardi di euro, secondo i dati illustrati dal Ministro dell'economia e delle finanze, nel corso della sua audizione presso la Commissione programmazione economica e bilancio del Senato nella seduta del 27 novembre, è fortemente improntata a dare impulso allo sviluppo economico, oltre che ad un risanamento dei conti, in maniera strutturale e duratura per gli anni successivi, ed è articolata, per 15,2 miliardi, in interventi di correzione del *deficit* e, per 20,2 miliardi, in interventi per lo sviluppo e per l'equità, di cui 5,5 miliardi sono destinati alla riduzione del cuneo fiscale e 7,7 miliardi specificamente destinati allo sviluppo;

considerato che il disegno di legge di bilancio per il 2007, a legislazione vigente, prevede entrate finali per 431,4 miliardi di euro e spese finali per 454,4 miliardi di euro, con un saldo netto da finanziare di 23 miliardi di euro ed un risparmio pubblico di 15,1 miliardi di euro per il 2007, di 31,1 miliardi per il 2008 e di 48,1 miliardi di euro per il 2009;

considerato che lo stanziamento iscritto all'Unità previsionale di base (UPB) 3.1.5.2 «Presidenza del Consiglio dei ministri», in cui rientra anche il Dipartimento per le politiche comunitarie, prevede per il 2007 una somma di quasi 969 milioni di euro (rispetto ai circa 380 milioni di euro del 2006), che tiene conto degli interventi previsti dal «decreto Bersani», delle modifiche derivanti dal decreto sul riordino della attribuzioni dei Ministeri, nonché delle variazioni derivanti dal decreto fiscale (Tab. 2-*bis*) e delle variazioni previste dal disegno di legge finanziaria come approvato dalla Camera (Tab. 2-*ter*);

rilevato a tale riguardo che, secondo i dati forniti dal Ministro, per il Dipartimento politiche comunitarie è previsto un taglio del 28 per cento delle risorse rispetto al 2006, che passerebbero da 4.834.400 euro a 3.448.500 per le spese correnti e di funzionamento della struttura;

considerato che gli stanziamenti assegnati all'UPB 4.1.2.8 «Risorse proprie Unione europea», da cui si desume la contribuzione dell'Italia al bilancio dell'Unione europea, ammontano complessivamente a poco più di 17,4 miliardi di euro;

considerato che per gli stanziamenti assegnati all'UPB 4.2.3.8 «Fondo di rotazione per le politiche comunitarie», dedicato anche agli interventi cofinanziati dall'Unione europea, è previsto un reintegro netto di 2,2 miliardi di euro rispetto al 2006, per un totale di più di 4 miliardi di euro per il 2007;

considerato che il disegno di legge finanziaria 2007 prevede all'articolo 18 (a cui sono riferiti i commi di seguito presi in considerazione), commi da 16 a 20, interventi di riduzione del cuneo fiscale e contributivo, nonché incentivi all'occupazione e in particolare all'occupazione femminile, che si inseriscono pienamente nel contesto della Strategia di Lisbona, essendo dirette a favorire la competitività delle imprese e il rilancio dello sviluppo economico, intervenendo sulla disciplina dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché prevedendo ulteriori deduzioni e speciali disposizioni agevolative per l'impiego di lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni del Mezzogiorno e nel caso di impiego di donne lavoratrici;

apprezzata in particolare la disposizione di cui al comma 16, che alla lettera *a*), capoverso 4-*sexies* prevede deduzioni maggiorate in caso di assunzione a tempo indeterminato di lavoratrici donne rientranti nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui al regolamento (CE) n. 2204/2002, ovvero «qualsiasi donna di un'area geografica al livello NUTS II [Calabria, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Campania, Puglia, Piemonte, Friuli, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio] nella quale il tasso medio di disoccupazione superi il 100 per cento della media comunitaria da almeno due anni civili e nella quale la disoccupazione femminile abbia superato il 150 per cento del tasso di disoccupazione maschile dell'area considerata per almeno due dei tre anni civili precedenti»; nonché le misure dirette ad incoraggiare il finanziamento privato alla ricerca e la deduzione dei costi sostenuti dall'impresa per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, da parte delle imprese o di consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di ricerca e sviluppo;

considerati i commi da 21 a 29, che prevedono crediti d'imposta per le imprese che acquisiscono beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive delle regioni del Mezzogiorno, che saranno sottoposti all'autorizzazione della Commissione europea;

rilevato che i commi da 388 a 397, che recano la riforma relativa al versamento del trattamento di fine rapporto, prevedono che essa sia subordinata alla decisione delle autorità statistiche comunitarie relative al trattamento contabile dell'istituendo «Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto» e alla conseguente compatibilità dei suoi effetti complessivi con gli impegni comunitari relativi al programma di stabilità dell'Italia;

considerato che il finanziamento di 3 milioni di euro per 15 anni, previsto dal comma 487 in favore della realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera del Levante di Bari, della Fiera di Verona, della Fiera di Foggia e della Fiera di Padova, ai fini di un rilancio del commercio internazionale e dei settori produttivi e terziari, nell'ottica della politica commerciale comunitaria e di un'economia sempre più integrata a livello europeo e internazionale, potrebbe essere più opportunamente destinato al Fondo per la mobilità al servizio delle fiere, previsto

dalla legge 27 febbraio 2006, n. 105, perché sia disponibile per tutti i sistemi fieristici di rilevanza nazionale;

considerato il comma 510, che esclude i progetti cofinanziati dall'Unione europea, dalla regola del limite del 2 per cento dell'incremento di spesa rispetto all'anno precedente, prevista dalla legge finanziaria 2005;

considerato che, ai sensi del comma 584, l'ANAS è tenuta a dare priorità, nell'ambito delle opere infrastrutturali individuate nel suo piano economico-finanziario, alla messa in sicurezza delle gallerie della rete stradale transeuropea, in ottemperanza alla direttiva 2004/54/CE, e che, a tale riguardo, l'articolo 10, comma 7, del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, di attuazione della direttiva 2004/54/CE, prevede che «i lavori di adeguamento delle gallerie sono realizzati secondo un programma operativo e dovranno essere completati entro il 30 aprile 2019»;

considerato con particolare attenzione i commi da 720 a 729, diretti ad evitare che l'inadempimento di obblighi comunitari da parte degli enti territoriali e altri enti pubblici comporti un esborso a carico del bilancio dello Stato, prevedendo la possibilità per lo Stato di rivalersi nei confronti dei predetti enti pubblici, in relazione all'obbligo, gravante sullo Stato, della restituzione delle somme indebitamente percepite, provenienti dai fondi strutturali europei, e del pagamento di sanzioni derivanti da sentenze di condanna della Corte di giustizia delle Comunità europee e della Corte europea dei diritti dell'uomo;

considerato inoltre che il comma 730 prevede la possibilità di ricevere aiuti di Stato solo per quelle imprese che non risultino aver trattenuto indebitamente precedenti aiuti di Stato dichiarati dalla Commissione europea incompatibili con l'ordinamento comunitario,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

riguardo alle risorse destinate al Dipartimento politiche comunitarie, si ritiene incongrua la riduzione del 28 per cento rispetto all'anno precedente, in considerazione delle importanti funzioni che competono alla struttura in questione, nel contesto dei rapporti con l'Unione europea relativi sia alla «fase ascendente» di formazione della normativa comunitaria, che alla «fase discendente» di attuazione della stessa, nonché della gestione dell'eventuale relativo contenzioso;

in relazione all'articolo 18, comma 584, del disegno di legge finanziaria, si ritiene opportuno evidenziare che la priorità ivi prevista per la messa in sicurezza delle gallerie transeuropee, è da considerarsi commisurata all'arco temporale di cui all'articolo 10, comma 7, del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, di attuazione della direttiva 2004/54/CE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea, ovvero entro il 30 aprile 2019;

riguardo alle misure dirette ad incoraggiare il finanziamento privato alla ricerca si esprime apprezzamento, tra l'altro, per le disposizioni di cui al comma 16 dell'articolo 18 che prevede la possibilità, per le imprese o i consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di ricerca e

sviluppo, di dedurre i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, e di cui al comma 738 dello stesso articolo 18, che prevede la possibilità di destinare alla ricerca il 5 per mille dell'IRPEF, ritenendo tuttavia necessaria un'azione più incisiva al fine di avvicinare i livelli nazionali di investimento in ricerca e sviluppo alla media europea del 2 per cento e di colmare l'eccessivo divario tra finanziamento pubblico e partecipazione privata a questo settore essenziale per un recupero di innovazione, produttività e competitività dell'economia nazionale;

si ritiene più opportuno destinare lo stanziamento di cui al comma 487 al Fondo per la mobilità al servizio delle fiere, previsto dalla legge 27 febbraio 2006, n. 105, piuttosto che alle sole fiere di Bari, di Verona, di Foggia e di Padova, al fine di renderlo disponibile a tutti i sistemi fieristici di rilevanza nazionale, in ciò ottemperando al principio generale della politica commerciale comunitaria che mira allo sviluppo di un'economia sempre più integrata e concorrenziale a livello sia nazionale che europeo;

ai fini di una maggiore organicità normativa in materia di partecipazione dell'Italia all'Unione europea, si ritiene opportuno riformulare i commi da 720 a 730, dell'articolo 18, del disegno di legge finanziaria, pur mantenendo identico contenuto, come novelle alla legge 4 febbraio 2005, n. 11, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari.